libretto ch'è di carte 79 numerate da una sola parte, è scritto in dialogo tra un *Venetiano* ed un *forestiero*, e fu come l'araldo dell'opera maggiore intorno a Venezia che descriveremo qui sotto. Ad ogni modo quel libretto contenente notizie curiose, e in allora à pochissimi note fu ricevuto con buon viso, e molte edizioni se ne fecero. Oltre questa prima edizione ve ne ha una del 1565 in 12. per Francesco Rampazetto, che ha la stessa dedicazione, ma non vi è il nome del Sansovino; una del 1566 in 8. appresso *Domenico de' Franceschi in Frezzaria all'insegna della Regina*; altra dello stesso Franceschi in 8. 1567. notando che queste due 1566, e 1567 hanno sul frontispicio *Dialogo di tutte le cose notabili che sono in Venetia* ec. non vi è la divisione in due libri; non v'è la nota degli officii e Magistrati; e v'è di più quella delle reliquie delle Chiese, un sommario delle guerre, e altre cose; di modo che assai diversità, avvì tra le prime due edizioni e queste; diversità non so se attribuibili al Sansovino o ad altri. Vivente il Sansovino si annoverano altre edizioni del 1562, 1564, 1582, 1583; ed altre uscite dopo la morte di lui, con giunte fattevi e da Girolamo Bardi, e da Gian Nicolò Doglioni (Leonico Goldioni), che lungo sarebbe l'annoverare. Non tralascierò bensì di ricordare un opuscolo che ha molta somiglianza col sopra indicato, ed è: *Tutte le cose notabili e belle che sono in Venezia, cioè usanze antiche, pitture, e pittori, sculture, e scultori, fabbriche e palazzi, uomini illustri, i principi di Venetia, e tutti i patriarchi. Di Anselmo Guisconi. In Venezia. MDLVI.* in 4.° Quest'opuscolo, che io non vidi mai, è registrato dal Cinelli nella *Biblioteca volante* (scanzia 7. pag. 6. e vol. III. p. 105. dell'ediz. 1746.) e si dice che è scritto in Dialogo tra un *Veneziano* ed un *Fiorentino*; che parla senza passione delle sculture che sono in Venezia e di quelle che sono in Roma fatte da' Fiorentini, come sono gli *ornamenti della piazza di s. Marco, la statua di Bartolomeo Coglione*, ec. e che si nominano con lode in questo dialogo il *vescovo di Chioggia* (frate Jacopo Nacchianti) il *Brucioli*, il *Doni*, ed il *Fabrini tutti nostri compatriotti* che in quel tempo si trovavano in Venezia. Chi sia questo *Guisconi*, non so; del quale altre opere non veggio ricordate. Potrebbe essere nome supposto, o anagrammatico; e in effetto dalle lettere *Anselmo Guisconi* si trae fuo-

ri netto il cognome *Sansovino*, ma ciò può essere un puro accidente.

66. *L'avvocato. Dialogo diviso in cinque libri ne quali brevemente si contiene in materia delle cose del Palazzo Veneto, quanto si legge nella seguente facciata, con la pratica et con l'Autorità di tutti gli officii così di san Marco come di Rialto.* (In fine) *Stampata in Venetia per Alessandro de Vian Venetiano. L'anno M. D. LIIII. Adi 30 di ottobre.* La dedicazione in data 4 ottobre 1554 è a Giorgio Cornaro fu di M. Girolamo. Non vi è il nome dell'autore il quale si professa devoto alla Casa Cornara; ma si sa esserne Francesco Sansovino. Gl'interlocutori sono Lorenzo, Marino, Felice, e l'opuscolo è interessante anche perchè vi si nominano tratto tratto i più illustri oratori veneziani di quel tempo. Questa è la prima edizione. Varie altre susseguirono, e vidi l'edizione MDLIX di Venezia appresso Francesco Rampazetto. 8. della quale tengo un esemplare in carta grande, ed è con dedicazione di F. S. cioè Francesco Sansovino a M. Pandolfo Attavanti gentiluomo fiorentino suo compare; e quella del 1566 appresso Lelio Bariletto e fratelli, 8. la quale dopo il frontispicio ha un sonetto *nella eletione del serenissimo duce di Venetia*, e dopo la dedicatoria all'Attavanti ha il *modo della eletione del serenissimo principe di Venetia*; e quella eseguita dopo la morte dell'autore dagli *heredi di Trojano Nava MDLXXXVI* la quale più di quella del 1566 ha alla fine un sonetto *sopra gli officiali* in 8; e finalmente un'altra del 1606 presso Altobello Salicato simile a quella del 1586. E chi sa quante altre ce ne sono; ma ciò basti. Ricorderò solo, che una porzione di quest'Opuscolo, cioè il *terzo libro* fu dallo stesso Sansovino inserito nel libro del *Governo dei Regni* già descritto al num. 25. Altri libretti abbiamo di simile materia allora giranti senza nome dell'autore o dell'editore. Come: *La pratica dell'officio degli auditori novi delle sententie MDLVII.* 8. dedicata a Stefano Tiepolo procuratore di s. Marco; e: *Ordini delli advocati di Vinegia, nel qual contiensi quali et quanti debbano essere gli Advocati si ordinarii come extraordinarii et in ogni causa. Et delle mercedi et tanse delle mercedi loro, et d'ogni altra cosa che si tansa in Palazzo. In Vinegia appresso Domenico Farri ad instantia di Battista Furlano MDLXI.* (e in fine) *confermati per il maggior Consi-*